

L'empatia è il “reagente” del successo

Le organizzazioni aziendali moderne sono un network di sinergie relazionali. Il lavoro di un team, e quindi il suo successo, non è più il risultato di processi meccanici e di direzioni costrittive, ma il premio di una sapiente valorizzazione delle risorse umane e della loro interazione. Protagonista assoluto e diretto responsabile di questa rivoluzione epocale è proprio il manager, colui che ha il compito di costruire relazioni proficue sia all'interno dell'azienda che nel mercato di riferimento.

L'empatia, intesa come capacità di comprendere gli stati d'animo e di relazionarsi con la parte più intima delle persone, è uno strumento formidabile per generare risultati in questa direzione. Favorire un rapporto positivo, un clima di continua interazione, uno scambio aperto e costruttivo tra un gruppo di lavoro è la condizione indispensabile per moltiplicare il valore di ogni forza messa in campo.

La performance di un team è direttamente proporzionale alla reazione che si sprigiona da questi fattori. Il manager di successo è paragonabile a un chimico capace di far “reagire” diverse componenti in modo ottimale. Il dialogo, la fiducia, l'accondiscendenza, per chi ha la responsabilità di gestire le risorse umane di un'azienda, non sono pro-forma o convenevoli, ma importanti stimoli per favorire processi efficaci.

La leadership oggi più che mai non è un comando ma la capacità di ottimizzare il complesso network di relazioni umane che, dall'interno di un'azienda, si proiettano all'esterno e viceversa. Solo dall'interazione empatica e dai processi di scambio possono nascere azioni vincenti.

L'articolo L'empatia è il “reagente” del successo sembra essere il primo su [Manager 24 Ore](http://www.manager24ore.com) — Fai dei tuoi Obiettivi un Autentico Successo.

Stare al passo coi tempi. Per tutti un'impresa da manager

Il contesto in cui viviamo è di gran lunga impegnativo e sfidante. La società cambia a ritmi sempre più frenetici e impone nuove regole, che spesso contraddicono i sistemi precedenti. Relazioni sociali, scenari economici e ideologie politiche vengono costantemente messe in discussione, con conseguenze che si ripercuotono sulle sorti emotive dell'uomo contemporaneo: stress, confusione, senso di spaesamento. Quando tutto corre vertiginosamente è difficile restare in equilibrio, credere nei propri obiettivi e nei propri ideali, restare motivati e propositivi. Nel lavoro ci accorgiamo spesso del fatto che le strategie che stiamo adottando richiedono costanti ripensamenti e vengono continuamente messe alla prova. Fuori dall'ufficio la realtà non si differenzia: il mondo sacrifica il welfare e dimentica il valore del tempo per calcoli economici e scopi di mercato. Il problema da risolvere, nello specifico odierno, non è più quello del cambiamento, ma di un cambiamento continuo, repentino, assillante. Un bravo manager si applica quotidianamente su questo fronte. Ha la mentalità e le competenze necessarie per tutelare la propria professionalità e per guidare il proprio team in questo difficile scenario. Oggi più che mai questa mentalità e questi strumenti "di mestiere" diventano una effettiva necessità per tutti. Organizzare il proprio lavoro e il proprio quotidiano in modo consapevole è la prima lezione da imparare da un manager. Avere un atteggiamento positivo, non dispersivo, vigile, attento alle proprie priorità il passo successivo. Trovare negli altri degli alleati fidati diventa un aiuto per ottenere di più e più presto. Valorizzare le nostre peculiarità, che mai perdono il confronto con un mondo tecnologico e standardizzato, la forza di questo approccio e il segreto del nostro successo.

L'articolo Stare al passo coi tempi. Per tutti un'impresa da manager sembra essere il primo su Manager 24 Ore — Fai dei tuoi Obiettivi un Autentico Successo.

Essere leader. Questione di attitudini

Bravi manager forse si nasce, ma leader di successo certamente si diventa. Esiste un patrimonio di predisposizioni innate che rendono adatti a certe professioni piuttosto che ad altre. Nel caso di un manager, queste abilità vengono generalmente chiamate “Soft Skills” e comprendono una serie di parametri comportamentali e di altri più prettamente professionali, tra i quali: autonomia, autostima, atteggiamento di fiducia, capacità di pianificazione, di progettazione, di team working. Ciascuno di essi è un prerequisito importante per chi ambisca a diventare la guida di un team. Ma perché diano buoni frutti, e perché siano duraturi, devono essere costantemente “allenati”, devono, cioè, diventare consuetudini. Occorre ricordare sempre che nel lavoro, come in altre pratiche o discipline, sono la consapevolezza, la dedizione e la costante applicazione a fare la differenza, soprattutto se si combinano con un quotidiano atteggiamento positivo e con la passione per ciò che si fa. Le predisposizioni sono una risorsa da direzionare, un potenziale da gestire al meglio, l’energia per il nostro successo. Per un bravo manager le abilità e le conoscenze tecniche devono essere un patrimonio in divenire, la capacità di coltivare buoni rapporti un esercizio continuo di analisi psicologica e di dinamiche comportamentali, il bagaglio di esperienze la condizione che permette di affrontare il presente con quanto imparato dal passato.

L’articolo Essere leader. Questione di attitudini sembra essere il primo su Manager 24 Ore — Fai dei tuoi Obiettivi un Autentico Successo.

